



per far parte della giuria del Concorso Internazionale Ceramico. Era già stato a Faenza prima della guerra, tenne a dirmi, e già allora si era stupito come una così "petite Ville" avesse avuto il coraggio di mettere in piedi un Museo delle ceramiche di quella entità e come a così eletta dotazione, se ne affiancassero tante altre di pari rilievo ed importanza.

Era un complimento e lo ringraziai ma se venisse adesso a Faenza l'amico francese penso che la sua ammirazione si evolverebbe in stupore perchè si è aggiunto tanto ed una enumerazione potrà meglio dare ragione dell'asserto e farlo secondo la temporalità degli eventi è criterio che ne marca il rilievo.

Vediamo su cosa poggia oggi il prestigio di Faenza nella proiezione verso il domani.

Il Museo Int. delle Ceramiche viene notevolmente ingrandito, specializza le sue collezioni, riceve la medaglia d'oro di alta dotazione artistico-scientifica dal Consiglio dei comuni d'Europa, il suo personale direttivo incrementa in modo mirabile la letteratura attinente i fatti più marcati, riceve collezioni (la "Cora" e la "Fanfani" in particolare) che si affidano solo a strutture museali che hanno rilievo mondiale.

L'Istituto d'Arte per la Ceramica ha un numero di allievi ingentissimo ma quello che più conta, ed è parlante sulla "qualità" del suo insegnamento, è la frequenza sempre di più di allievi provenienti da ogni parte del mondo.

Viene costituito l'Ente Ceramica

Faenza che è evento perchè si superano steccati non fisici ma mentali che separavano i nostri artefici da questo "Ente", sono i ceramisti stessi che finalmente si stringono la mano e s'inizia un insieme di iniziative. La proposta di legge per la "DOC" alla ceramica mette finalmente ordine nel settore e stimola ancora di più la creatività e il rispetto della migliore tradizione.

L'I.S.I.A., Istituto Superiore di Industrie Artistiche, che sviluppa anche corsi a livello universitario, è anticipazione di quella facoltà sui materiali ceramici innovativi che sembra ormai bussare alle "vocate" porte faentine e fucina di nuove forze che avranno peso decisivo nel domani di tutti noi.

Il Concorso Internazionale delle ceramiche, è l'appuntamento biennale più atteso dagli artefici dell'arte più antica dell'uomo, il "Premio Faenza" viene assegnato da una giuria internazionale "segreta", il campione è scelto fra le oltre 60 nazioni che inviano creazioni dei 3000 artisti che vi partecipano.

La Ricerca Scientifica con il C.N.R. ed il suo I.R.T.E.C. ha trovato qui sede in un vecchio mulino e sembra che questa allocazione sia simbolicamente come il millenario tronco dal quale crescono polloni giovani, vitalissimi, con il grintoso intento di studiare la più povera delle materie, la creta, per farne, con la mente dell'uomo, "materia prima" di tanti benefici impieghi e così anche i ricercatori dell'E.N.E.A. approdati da poco a Faenza quale provvido rinforzo: un ingente e qualificato presidio segna l'"epoca nuova" di Faenza "che viene da lontano per andare ancor più lontano".

L'Agenzia Polo Ceramico in Faenza: ammirevole l'impegno della Amministrazione Comunale, della Camera di Commercio, di Enti vari che hanno saputo bloccare attorno al "progetto avvenire", preparare la struttura sociale, costruire la sede, impostare i programmi di coordinamento per dare senso e ragione a tutto un insieme che è "Polo" e quindi rispondere e "girare" secondo una logica d'insieme che vuole la musaistica, l'istruzione, la ricerca, la produzione degli artisti ed artigiani, l'esposizione, le prospettive di ricaduta della ricerca scientifica attivare l'industria dell'oggi e del domani.

"Colonna verso il cielo" di Carlo Zauli, il più grande fra i contemporanei.

